

Milano, 2 gennaio 2014

“Panorama Settoriale” trimestrale di Coface

Cambiamenti positivi in Nord America e in Asia

In Europa i rischi si stabilizzano e l'industria tessile investe in innovazione

Rischi “moderati” per la distribuzione e l'industria automobilistica in Nord America e l'industria dei servizi in Asia emergente

In Asia e Nord America, la dinamicità della domanda privata continua a migliorare i rischi di settore. Secondo l'indicatore¹ sintetico di rischio sviluppato dagli Economisti di Coface e ottimizzato dall'esperienza dei suoi underwriter in materia di comportamento di pagamento delle imprese, il miglioramento del rischio credito si concentra in queste due regioni.

- In Nord America, i rischi connessi all'industria automobilistica e alla distribuzione si sono attenuati, passando da “medi” a “moderati”, grazie ad un trend positivo dei consumi delle famiglie.

L'industria automobilistica ha visto le vendite di macchine nuove tornare ai livelli pre-crisi grazie alla necessità di rinnovo del parco auto delle famiglie. Contemporaneamente, nell'ultimo anno i flussi di cassa delle case automobilistiche sono aumentati del 19%.

Nell'ultimo anno, nella distribuzione canadese e americana, le vendite sono aumentate del 3,9% sia per i retailer online che tradizionali. Anche il fatturato, più del 5% a fine ottobre 2013, riflette questo ritrovato ottimismo.

- In Asia emergente, Coface valuta “moderato” il rischio credito dell'industria dei servizi. Il fatturato e la redditività sono notevolmente aumentati a dispetto dei servizi aziendali, in particolare informatica e ingegneria. Dall'altra parte della regione, l'emergenza della classe media cinese sostiene il turismo nei paesi asiatici, un trend che trarrà beneficio dall'aumento dei redditi dei consumatori cinesi negli anni a venire.

In Europa Occidentale in generale, i rischi si stanno stabilizzando così come l'Eurozona sta tentando di uscire dalla recessione. Ma la debolezza della domanda interna nel Sud Europa interessa i rischi di settore in Europa, e nessun settore ha ancora un rischio di credito “moderato”.

¹ L'indicatore di rischio credito di Coface è basato sull'evoluzione dei dati finanziari pubblicati da più di 6.000 imprese quotate in Asia Emergente, Nord America e nei 15 paesi dell'Unione Europea: l'evoluzione del fatturato, redditività, tasso di indebitamento netto, liquidità e sinistri osservati dagli analisti di Coface. E' composto da quattro categorie di rischio: moderato, medio, elevato e molto elevato.

Il tessile europeo: l'innovazione, la chiave del successo

Indebolito da cambiamenti radicali dovuti alla globalizzazione e agli shock della domanda a causa di un'ondata di crisi finanziarie, l'industria tessile e l'abbigliamento hanno un rischio di credito "medio" nelle tre regioni prese in esame. In Europa, il tessile è relativamente resiliente, mentre le vendite nel settore dell'abbigliamento risentono del calo dei consumi. La situazione francese conferma la forza riscoperta del settore tessile. In questo settore, dal 2009, il numero delle insolvenze si è quasi dimezzato, nonostante rimanga vicino ad un "livello" storico per tutte le imprese francesi. Alla fine di ottobre 2013, su un totale di 62.431 insolvenze registrate da Coface in un anno, solo 83 provengono dal settore tessile.

Se il tessile europeo rimane competitivo, nonostante i prodotti a basso costo provenienti dai paesi emergenti, la vera chiave del successo risiede nell'innovazione. La lotta alla sopravvivenza ha condotto molte imprese a investire nel tessile tecnico, per lo più nei mercati di nicchia. I paesi scandinavi sono stati i primi a puntare sull'innovazione ristrutturando le proprie industrie tessili. La Svezia, per esempio, per tradizione investe più del resto d'Europa in R&S, con una spesa equivalente al 3,4% del Pil in confronto al 2,25% in Francia e all'1,5% circa in Spagna e Italia. Inoltre, prepara i suoi ingegneri a rispondere ai bisogni reali dell'industria.

La spinta all'innovazione è certamente vantaggiosa. Ma può esserci stabilità costante in un settore che deve scontrarsi con la costante fluttuazione del prezzo delle materie prime, il bisogno di finanziare l'innovazione e la minaccia della concorrenza dei paesi emergenti che si rivolgono sempre più alla fascia alta del mercato? L'innovazione è un processo in evoluzione, e per continuare a sostenere la crescita del tessile europeo, l'industria necessita di perseguire la strategia che la riporterà al successo. Una delle sue risorse primarie è la possibilità di soddisfare la varietà di mercati, infatti il tessile tecnico ha immensi settori di applicazione: sport, arredamento, medicina, agricoltura e ambiente. Così, grazie alla R&S, l'industria tessile si muove verso altri settori e con un trend positivo verso la specializzazione, in particolare in Europa e Francia.

CONTATTI MEDIA

Antonella VONA -T. 0248335640 – antonella.vona@coface.com

A proposito di Coface

Il gruppo Coface, uno dei leader mondiali nell'assicurazione dei crediti, offre alle imprese di tutto il mondo soluzioni per proteggersi contro il rischio di insolvenza dei propri clienti, sia sul mercato domestico che export. Nel 2012, il gruppo ha raggiunto un turnover consolidato di 1.6 miliardi di euro. I 4.400 collaboratori in 66 paesi forniscono un servizio locale mondiale. Ogni trimestre, Coface pubblica le valutazioni rischio paese per 158 nazioni, basate sulla sua conoscenza unica del comportamento di pagamento delle aziende e sulla expertise dei suoi 350 arbitri vicini ai clienti e debitori.

In Francia, Coface gestisce le garanzie pubbliche all'esportazione per conto dello stato francese.

Coface è una filiale di Natixis, banca d'affari, di gestione e di servizi finanziari del Gruppo BPCE.

www.coface.it